Scritto da Gerardo De Fabrizio
Venerdì 19 Maggio 2017 14:05



AVELLINO – Il tunnel vede la luce in fondo alla galleria. Dopo mesi di attesa lo scorso venerdì la Soprintendenza si è espressa favorevolmente per la demolizione e la ricostruzione di una parte dei marciapiedi che segnano il passaggio pedonale all’imbocco del ponte della Ferriera. Il nulla osta sulle lavorazioni da effettuare rappresenta un nuovo input per l’Ufficio tecnico del Comune di Avellino che nei prossimi giorni sarà chiamato a chiudere la perizia di variante al progetto di completamento del sottopasso.

Intanto, per coordinare l’intervento avallato dalla Soprintendenza è stato nominato l’architetto Giuseppina Cerchia che dovrà dirigere i lavori in un’area vincolata come quella del ponte ottocentesco che collega largo Ferriera con i quartieri popolari di San Tommaso e rione Mazzini. Il cronoprogramma per arrivare all’approvazione della perizia verrà portata all’attenzione della giunta Foti ad inizio settimana per essere discussa e approvata dalla squadra di governo. Il passaggio in giunta è un atto che, come affermato dall’assessore ai Lavori pubblici Costantino Preziosi, a questo punto assume un valore politico per un cantiere particolarmente strategico per la città che da 10 anni tiene sotto scacco Avellino.

Una volta ottenuto il via libera dall’esecutivo la perizia verrà finalmente trasmessa alla «D’Agostino Costruzioni» che dovrà a sua volta firmare l’atto di sottomissione propedeutico all’approvazione della stessa. Dopo 13 mesi dalla sospensione del cantiere, avvenuta nell’aprile 2016, però bisognerà far quadrare i conti tra le parti. Soprattutto quelli relativi agli oneri d’impresa maturati in questo periodo di blocco delle attività e quelli riguardanti l’adeguamento del costo dei lavori tarato su un contratto siglato ormai nel 2011, conditio imprescindibile per la ditta di Montefalcione per riattivare il cantiere. Soltanto dopo il riconoscimento di queste cifre e l’accoglimento di tutte le riserve consegnate, il cronoprogramma dei lavori potrà essere definitivo.

Bisognerà prima di tutto fare chiarezza sulle modalità di chiusura del ponte della Ferriera, snodo nevralgico di tutto il lotto di completamento al sottopasso. In base alle scelte che farà il Comune, sulla viabilità veicolare-pedonale e sui tempi di chiusura dell’infrastruttura ottocentesca, i 9 mesi ipotizzati dall’assessore Preziosi saranno più o meno concreti. Intanto, alla ripresa delle attività di cantiere, i primi interventi riguarderanno lo spostamento dell’ultima condotta Sidigas che giace ai piedi del ponte. Poi si dovrà intervenire sulla rampa di via Pirrotti per realizzare l’accesso alla farmacia di Largo Ferriera e, infine, aggredire tutta l’area circostante il ponte della Ferriera.